

INTERVISTA di Rainero Sghembri

1) Come e perché è nata l'idea del libro?

Premesso che questo libro è il racconto della pazzia dal punto di vista interiore di chi vive in questo stato dalla nascita ma ne ha preso piena consapevolezza, posso aggiungere che fu in occasione del quarantennale dell'attività della mia compagnia "Patrizia Cerroni & I Danzatori Scalzi", che alcuni miei stretti collaboratori ed amici mi stimolarono a scrivere un libro sulla mia carriera di danzatrice, coreografa e regista. A tal fine ebbi l'idea di chiedere a Daniela Tortora, mia cara amica musicologa, di farmi una lunga intervista che sarebbe diventata il libro da pubblicare. Avevo anche l'editore interessato che provvedette a sbobinare le interviste.

Chiesi al mio amico letterato e poeta, Luigi Troiani, di leggere il manoscritto. Ciò avveniva subito dopo aver coreografato, danzato e recitato le sue poesie in una performance a Roma.

L'opinione di Luigi fu che non potevo assolutamente non raccontare anche la storia della mia vita personale, del mio percorso spirituale e terapeutico, delle mie vicende amorose etc. Gli dissi che non mi andava di cimentarmi in un simile impegno troppo impegnativo per me, perché non mi ritenevo, allora, una scrittrice.

Insistette al punto che iniziai a tentare di scrivere, e facendolo tutto uscì con grande facilità, perché la mia mano sembrava scrivere in automatico, come se non fossi affatto io a farlo.

Sentivo che ero felice di lasciare ai giovani la testimonianza del mio vissuto più intimo, le mie riflessioni, le mie comprensioni sulla vita, la mia esperienza.

Strada facendo ho capito che il libro in realtà è dedicato ai giovani di spirito non di età anagrafica. Intendendo per gioventù la capacità di continuare a imparare, di continuare a crescere mettendosi in discussione in ogni momento.

2) Qual'è il messaggio principale che intendi trasmettere?

Il messaggio del libro è:

il segreto della felicità è imparare ad amare se stessi, superando le paure, i sensi di colpa, le insicurezze, la disistima creati dai pensieri limitanti, i blocchi emozionali inconsci. Comprendere quindi che siamo noi gli autori della nostra vita e prendere in pieno questa responsabilità smettendo di incolpare gli altri per la nostra mancanza di capacità di amare noi stessi.

Realizzando questo processo di auto guarigione e di purificazione possiamo sperimentare che l'eroticismo su questo Pianeta Terra è la più alta espressione della spiritualità.

3) Sul piano professionale quali sono le principali differenze tra N. York, India e Roma?

Considero New York la città delle eccellenze, dove l'alta qualità è il valore prioritario. È a New York che ho avuto l'onore di studiare con Merce Cunningham in persona. Ho

anche rappresentato i miei spettacoli davanti a quello che considero il pubblico più qualificato al mondo per apprezzare la modern dance.

Roma è la mia città natale che mi ha visto crescere anche come artista fino ad assegnarmi la Targa d'Argento dal Presidente C.A.Ciampi. Ma ho sempre percepito in questa città un'energia che è pesante per me.

L'India mi ha donato la più alta ispirazione che è sprofondata nel mio subconscio, la conoscenza di me stessa, il risveglio spirituale e i più soddisfacenti riconoscimenti dal Governo Indiano con il Premio Chandigarh.

4)Quali sono i progetti futuri?

Sto lavorando sul mio prossimo lavoro teatrale, un One Woman Show, basato sulla sceneggiatura tratta da questo mio libro

“Danzo, Nuda Come La Verità”.

Nel libro ho messo a nudo l'anima ma in scena metto a nudo tutto, anche il corpo.